

EMERGENZA ISTRUZIONE INTERVISTA CON IL SEGRETARIO DELLA CISL SCUOLA

# Ivana Barbacci: «L'offerta formativa? Subito un Tavolo con la Regione»

— PERUGIA —

**RIORDINO SCUOLE** superiori e tagli al personale: il segretario generale regionale Cisl Scuola Ivana Barbacci lancia l'allarme rispetto alle conseguenze che ci saranno a partire dal prossimo anno scolastico. L'unica strada da percorrere è un Tavolo di confronto con il neo assessore regionale all'istruzione Carla Casciari per analizzare le condizioni di fattibilità dell'attuale riordino e



**LEADER**  
Il segretario generale regionale Cisl Scuola Ivana Barbacci

## SOTTO ESAME

«Analizzare le condizioni di fattibilità dell'attuale riordino»

intraprendere un percorso condiviso per ridisegnare un'offerta formativa regionale attenta alle esigenze del territorio a partire da alcune criticità.

**Segretario, cosa succederà nelle scuole superiori ombre a partire da settembre prossimo?**

«Il riordino del sistema scolastico dal primo di settembre interesserà le classi prime delle scuole superiori con un'evidente contrazione del tempo scuola, dei quadri orario della varie discipline e di conseguenza sarà drastico il taglio del personale docente in Umbria. Il riordino ha lo scopo essenziale di razionalizzare ciò che secondo il ministero dell'Istruzione oggi appare inefficiente. La Cisl Scuola ritiene invece che il sistema scolastico italiano vada piuttosto riformato in un'ottica di investimento sulle risorse umane al fine di innovare il sistema organizzativo in relazione alla necessità di risposte concrete ai bisogni formativi delle nuove generazioni. La logica dei tagli è quella che purtroppo predomina in una scelta politica che ha visto preferire la riduzione del tempo scuola a una maggiore attenzione alle esigenze formative dei nostri ragazzi: crescente numero di studenti stranieri, elevato numero di ragazzi diversamente abili nelle scuole superiori, rischio crescente di dispersione e di abbandono scolastico, difficoltà di occupazione al completamento del percorso di studio. A queste complessità, il decreto interministeriale di aprile 2010 prevede per l'Umbria, sempre per le superiori, una diminuzione dei posti di docenti pari a 191 unità a fronte di un organico attuale di 3mila e 89 docenti».

**In pratica, chi subirà gli effetti di questi tagli?**

«Il personale docente di ruolo è tutelato. Per questo a farne le spese saranno le fasce più deboli, il personale precario che da anni ha ricoperto incarichi annuali sul territorio regionale e che oggi improvvisamente si troverà sottrarre 191

posti alle disponibilità per eventuali assunzioni in ruolo o incarichi annuali».

**Riguardo agli indirizzi scolastici, quale è il suo giudizio?**

«Dal primo di settembre in Umbria è stata ridisegnata completamente l'offerta formativa sul territorio attraverso una procedura ministeriale che ha tradotto i precedenti indirizzi in nuove tabelle di confluenza riassegnando all'Umbria nuovi indirizzi e quindi nuove vocazioni. Questa operazione avrebbe dovuto essere coordinata e gestita dalla Regione che detiene la competenza esclusiva in ma-

teria di offerta formativa regionale. Si è scelto, invece, di non decidere».

**Cosa chiedere alla Regione a questo punto?**

«E' quanto mai necessario aprire un tavolo di confronto con il neo assessore regionale all'istruzione per analizzare le condizioni di fattibilità dell'attuale riordino e intraprendere un percorso condiviso per ridisegnare un'offerta formativa regionale attenta alle esigenze del territorio a partire da alcune criticità».

**A quali criticità fa riferimento?**

«Non sarà più possibile rimandare le decisioni in merito al dimensionamento scolastico che dovrà secondo la Cisl Scuola valorizzare l'identità delle istituzioni scolastiche attuali coniugando le scelte con un'operazione di razionalizzazione che eviti maxi istituti e numerose deroghe. Dovrà essere rivista la distribuzione degli indirizzi della scuola superiore sul territorio regionale in quanto, ad oggi, evidenti sono le disomogeneità, ad esempio nella città di Perugia, il ministero non ha previsto l'attivazione di un indirizzo turistico. Indirizzo, che fino a oggi era garantito dall'Istituto professionale Pascal, e che non vedrà invece la legittima e auspicata riconferma nell'istituto stesso».

**Quindi l'attenzione a cosa va rivolta?**

«L'attenzione va quindi posta a quelle realtà che possiedono personale già formato e qualificato, laboratori specificamente attrezzati e reti di relazioni con le extrascuola già avviate da tempo. Queste rappresentano un patrimonio che non può essere disperso. La Regione e la Provincia di Perugia, quindi, dovranno valutare queste specificità e dare delle risposte concrete agli studenti e al personale. L'attenzione, inoltre, va rivolta a quei distretti scolastici che oggi appaiono piuttosto marginali: il Distretto del Trasimeno e la realtà di Narni-Amelia».

**I tagli riguardano solo le superiori?**

«Purtroppo no, poiché tra la scuola primaria e la scuola media anche quest'anno si dovrà intervenire con un ulteriore taglio di 157 posti di personale docente su un organico attuale a livello regionale di 4 mila e 8 cento 39 unità».

**E le conseguenze?**

«Gli effetti della Riforma Gelmini nell'organizzazione dell'intero sistema scolastico daranno ulte-

## LE CRITICITÀ

«A partire da settembre il disagio sarà evidente nella quotidianità scolastica»

riori complicazioni. Le classi saranno inevitabilmente più numerose, l'assenza di compresenza limiterà l'insegnamento più attento alle specificità educative degli alunni, ci sarà una crescita significativa delle pluriclassi. Per la provincia di Perugia si tratterà di 61 pluriclassi».

**Le famiglie come stanno vivendo questo processo di cambiamento?**

«Le famiglie a oggi non hanno forse ancora messo a fuoco fino in fondo quello che sarà l'impatto della riforma sul nuovo modello scolastico imposto ai propri figli. Ma a partire da settembre, il disagio sarà evidente nella quotidianità della vita scolastica».